

**TEATRO** Al Bellini in scena la trasposizione di Tantanian con la regia di Claudio Longhi: un tributo alla resistenza e alla memoria

# “Ho paura torero”, omaggio a Lemebel

DI GIUSEPPE GIORGIO

**N**ell'epoca del teatro evento, del virtuosismo registico e del dialogo tra linguaggi, "Ho paura torero" si impone sulla scena del Teatro Bellini come un'architettura teatrale complessa, stratificata, profondamente evocativa. Un'esperienza immersiva, un omaggio vibrante a Pedro Lemebel, icona letteraria queer e voce ardente di una resistenza che ha saputo essere corpo e parola, poesia e politica. La trasposizione teatrale di Alejandro Tantanian, con la regia di Claudio Longhi e la consulenza letteraria di Lino Guanciale, è un affresco vivido e dolente sulla Santiago del 1986, quando, con nella mente l'ultimo comunicato del presidente Salvador Allende morto durante il golpe del 1973, il Fronte Patriottico Manuel Rodríguez tentava l'attentato contro Pinochet e, nel cuore della cospirazione, sbocciava un amore impossibile. Lino Guanciale, oltre che i panni di dramaturg dello spettacolo, veste con toccante maestria le vesti della "Fata dell'angolo", travestito fragile e passionale, accanto al combattuto Carlos di Francesco Centorame. A sostenere la tessitura scenica, un cast di solida compattezza, tra cui Daniele Cavone Felicioni, Michele Dell'Utri, Diana Manca, Mario Pirrello, Sara Putignano e Giulia Trivero, immersi in una corallità che restituisce il respiro collettivo della lotta. L'impianto scenico di Guia Buzzi con il visual design di Riccardo Frati si avvolge attorno a un insieme di casse di legno praticabili, incorniciando, tra specchi, foulard e manifesti d'epoca un'azione che oscilla tra sogno e realtà, tra la cruda dimensione politica e la struggente parabola del desiderio. Sullo sfondo, le luci di Max Mugnai virano verso un ocre da pellicola analogica, mentre a fare da contraltare ai costumi di Gianluca Sbicca, i "travestimenti musicali" di Davide Fasulo innestano nell'intreccio la sensualità malinconica delle melodie latinoamericane. Il tutto si muove tra il kitsch anni Ottanta, le citazioni del silver screen e una sorta di reading teatrale che spinge il testo verso un'astrazione lirica. Ma se la ricchezza estetica e la tensione emotiva



va sono indiscutibili, "Ho paura torero" si confronta con un nodo drammaturgico non trascurabile: la durata. Oltre tre ore di spettacolo, in una narrazione che si articola più attraverso una voce che racconta piuttosto che un'azione che si sviluppa, appesantiscono l'energia scenica e rischiano di affaticare la fruizione. Alcune sezioni avrebbero forse beneficiato di un lavoro di sottrazione, rendendo il flusso più incisivo e me-

no gravoso per lo spettatore. Resta, tuttavia, un'opera che non si limita a rappresentare: incide, suggerisce, ferisce. "Ho paura torero" è teatro militante e viscerale, che non chiede di essere solo osservato, ma interiorizzato. Un tributo alla forza della parola di Lemebel, alla resistenza dell'identità e alla memoria di un popolo, tra passione e politica, tra eros e rivoluzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'OPERA TRATTA DAL ROMANZO DI MASSIMILIANO VIRGILIO**

**“Il tempo delle stelle” in scena al Ridotto del teatro Mercadante**



**B**ravi ed esatti in ogni sfumatura della loro interpretazione sono stati Romina Colbasso e Edoardo Sorgente nel ben restituire un toccante e drammaticamente umano "Il tempo delle stelle", spettacolo in programma al Ridot-

to del Mercadante, per la produzione Teatro di Napoli - Teatro Nazionale.

La rappresentazione, tratta dal romanzo di Massimiliano Virgilio su adattamento di Veronica Cruciani e Massimiliano Virgilio, grazie anche alla giusta regia della stessa Veronica Cruciani, ha temperato delicatezza e intensità, raggiungendo con forza il pubblico, investendolo con un caleidoscopio di emozioni e sentimenti.

Non sempre è facile portare in scena spaccati di vita quotidiana che, seppur nella loro particolarità e unicità, appartengono alla nostra comune esistenza senza cadere nella retorica o nell'ovvietà; "Il tempo delle stelle" è riuscito in tale compito, con la sua diretta, e pura "semplicità", senza dover ricorrere a sovrastrutture, mostrando invece equilibrio anche nei momenti più "duri" e "violenti".

Sul palcoscenico, con Romina Colbasso e Edoardo Sorgente, Sharon Spasiano interprete anche di un brano originale; con loro il suono di John Cascone, le luci di Desideria Angeloni, e i costumi di Roberta Mattered.

MASI

**LO SPETTACOLO AL MERCADANTE TRATTA CON LEGGEREZZA TEMATICHE ATTUALI**

## “Boston Marriage” diverte e fa pensare

**D**ivertente, incalzante, ben costruito e diretto è stato "Boston Marriage" di David Mamet, nella traduzione di Masolino D'Amico, con la regia di Giorgio Sangati, spettacolo andato in scena al Teatro Mercadante di Napoli, per il Teatro di Napoli - Teatro Nazionale, e per la produzione Centro Teatrale Bresciano, Teatro Biondo Palermo. Un'incontenibile ed eccezionale Maria Paiato (nel ruolo di Anna) è stata perfetta interprete, ottimamente coadiuvata da un'esatta Ludovica d'Auria (nel ruolo della Cameriera); con loro Valentina Cardinali, che per momentanea indisposizione ha so-



stituito l'attrice Mariangela Graneli nel ruolo di Claire, ha contribuito alla riuscita della rappresentazione che però ha comunque patito l'assenza della Graneli; ciò non per carenza scenica della pur brava Cardinali ma per un'evidente sostituzione non "preventivamente programma-

ta" che ha costretto Valentina Cardinali a ricorrere al supporto del copione per le proprie battute. Tale scelta ha reso in parte "Boston Marriage" più simile ad una bella prova di lusso che ad una rappresentazione vera e propria. Di pregio la scelta del testo e la sua giusta restituzione che ha dimostrato come si possano trattare tematiche ancora attuali con una profonda leggerezza senza incorrere in eccessi di retorica. A contribuire al tutto le scene di Alberto Nonnato, le luci di Cesare Agoni, i costumi di Gianluca Sbicca e le musiche di Giovanni Frison.

MARCO SICA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL VOLUME “PER CENTO E MILLE STRADE” DI IVAN FEDELE DOPO UNA PRIMA PRESENTAZIONE A NAPOLI, MERCOLEDÌ SARÀ AL FONCLEA DI ROMA**

## L'album dei record di Claudio Baglioni raccontato in un libro

**A**partire dal 13 marzo è disponibile in tutte le librerie e negli store digitali "Per cento e mille strade (la straordinaria storia de La vita è adesso)", una pubblicazione curata dalla Readdiction di Michele Caccamo. Il volume rappresenta un omaggio appassionato al cosiddetto "disco dei record": La vita è adesso di Claudio Baglioni, che con circa cinque milioni di copie vendute rimane l'album più acquistato nella storia del mercato musicale italiano. Non una semplice celebrazione, ma una vera e propria festa, arricchita dal contributo di numerosi amici e protagonisti del panorama musicale e culturale che, nel corso della stesura, si sono uniti al progetto. Tra questi: Celso Valli, Phil Pal-

mer, Walter Savelli, Fabio Martini, Gerlando Fabio Sorrentino, Andrea Aloisi, Massimo Sorrentino, Francesco Ruoppolo, Sabrina Brizzolari, Gianluca Sorrentino e molti altri. A impreziosire ulteriormente il libro, i racconti di Ivan Fedele, attore, autore e docente, noto al grande pubblico per la sua partecipazione a programmi televisivi come Made in Sud (Rai2), Domenica In (Rai1) e Fatti Unici (Rai2). Fedele ha anche calcato il palcoscenico teatrale con spettacoli come Troppo Napoletano e Sala d'attesa e si è distinto nel panorama editoriale con pubblicazioni di successo, tra cui "Non avrai altro dio all'infuori di Claudio", "Mal comune e in mezzo Claudio" e "A tutto Claudio", il long seller "Le

canzoni di Claudio Baglioni spiegate a mia figlia", libri di didattica teatrale e di fiabe per i più piccoli. Il libro offre un'analisi approfondita dell'album attraverso i contributi di esperti, la rassegna stampa dell'epoca e il racconto di quel magico 1985, anno che ha segnato profondamente la musica italiana. Dopo la presentazione ufficiale allo Slash di Napoli, mercoledì il libro sarà presentato alle 18 al Fonclea di Roma. Un appuntamento imperdibile per chi desidera rivivere le emozioni di un capolavoro che ha segnato la storia della musica italiana e scoprire nuove prospettive su un disco che ancora oggi continua a ispirare generazioni di ascoltatori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

